

**TEATRO**

# Una prova pericolosa

Alla Corte da stasera "Rumori fuori scena" nell'allestimento di **Valerio Binasco** Flirt, tensioni e crisi dietro le quinte

di **Erica Manna**

Tutto quello che avreste voluto sapere sul teatro (soprattutto dietro le quinte). Gioca sul voyerismo del pubblico, sul disvelamento di tutti quegli inciampi, equivoci, crisi di nervi e tensioni, il gioco metateatrale che è la commedia culta di Michael Frayn, *Rumori fuori scena*, *Noises off* il titolo originale. Un classico della comicità a livello internazionale, ormai, che debuttò nel 1982 al Lyric Theater di Londra e ha raggiunto un successo senza pari. Questa volta è **Valerio Binasco** a portare sul palcoscenico del Teatro della Corte, da stasera alle 20.30 al primo dicembre, le goffe ed esilaranti imprese di una compagnia di scalcagnati teatranti (con Francesca Agostini, **Valerio Binasco**, Fabrizio Contri, Andrea Di Casa, Giordana Faggiano, Elena Gigliotti, Milvia Marigliano, Nicola Pannelli, Ivan Zerbinati, una produzione **Teatro Stabile di Torino-Teatro Nazionale** in collaborazione con Crt). Per mostrare agli spettatori quello che accade ogni sera, in quel limbo proibito agli sguardi del pubblico, tra camerino e proscenio: dove convivono persone e personaggi.

**Valerio Binasco** - regista, attore, pedagogo - si è già confrontato con le commedie di grandi autori classici come Goldoni, Shakespeare, Molière, e con testi più contemporanei come il premiato *La cucina* di Arnold Wesker: qui, maneggia il

perfetto congegno comico che è il testo di Frayn. Catapultando il pubblico oltre il sipario, nel territorio inviolabile delle quinte teatrali, proprio mentre una sgangherata compagnia sta ultimando le prove di una farsa erotica. Nel primo atto, il pubblico assiste alla "generale": davanti al regista, gli attori provano in vista del debutto lo spettacolo, ovvero una commedia brillante che si regge su un perfetto meccanismo di ingressi e uscite, con equivoci e accenti farseschi. La prova, però, non filerà affatto liscia: intervallata da interruzioni, errori, crisi di nervi, tensioni, flirt e riappacificazioni. Eppure, nonostante tutto, la prima si rivelerà un successo. Nel secondo atto la scena si capovolge: il pubblico si trova a sbirciare dietro le quinte, dove le ripicche e i litigi tra gli attori si riflettono sul loro comportamento sul palcoscenico, rendendo lo spettacolo assurdamente esilarante. Infine, ecco il terzo atto, immaginato alla fine di una lunga tournée. Avranno retto i protagonisti alla forzata convivenza dentro e fuori dal palcoscenico? Tra rivalità e pettegolezzi, avances e passioni mutevoli, eccentricità e scaramanzie improbabili, equivoci e battute, la commedia è una giostra di comicità irresistibile, dove la quotidianità del teatro svela la sua anima più umana e imperfetta. Lo spettacolo nel '92 è stato traspo-

sto anche al cinema, nel film diretto da Peter Bogdanovich e interpretato, tra gli altri, da Michael Caine e Christopher Reeve. Quello che va in scena, dunque, è uno spettacolo che è un atto d'amore - e di benevolente sarcasmo - nei confronti dell'arte teatrale: di cui svela le dinamiche ignote al pubblico, con la maestria insuperata dello humor britannico. «Sembra che la missione poetica del teatro comico borghese sia quella di dare vita a un mondo "normale" del tutto simile al nostro, ma dove il male e il peccato non appartengono al diavolo - riflette Binasco - gli uomini, spiriti ingenui votati alla libertà e all'indulgenza, possono comportarsi in modo libero, seguendo gli impulsi più "normali" senza mai incorrere nel pericolo di incontrare la propria coscienza o di soffrire per il giudizio altrui e di dover reggere il peso delle conseguenze dei propri atti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Sul palco**

Un momento di *Rumori fuori scena*, ormai un grande classico dell'umorismo, di Michael Frayn, da stasera fino al primo dicembre al Teatro della Corte

**Il regista**



**Valerio  
Binasco**

